

Il sistema bibliotecario sloveno

di Vilenka Jakac-Bizjak

La Slovenia, allo stato attuale, con i suoi 20.256 chilometri quadrati, è ubicata a sud dell'Europa centrale, tra il margine sudorientale delle Alpi e l'Adriatico settentrionale. A ovest confina con l'Italia, a nord con l'Austria, a est si estende verso la Pianura Pannonica e confina con l'Ungheria, e a sud con la Croazia. Il territorio ha sempre avuto la caratteristica di essere un crocevia di collegamento tra il Mediterraneo, l'Europa Centrale e la Pianura Pannonica.

Nel 1991 la Slovenia è diventata indipendente e attualmente ha una popolazione di circa due milioni di abitanti, per lo più Sloveni (90%); ci sono anche componenti di altre nazioni jugoslave, oltre a minoranze italiane e ungheresi (1%). Minoranze slovene vivono anche in alcune aree dell'Austria, dell'Italia e dell'Ungheria, ai confini con la Slovenia. La capitale slovena è Lubiana, ubicata quasi al centro del paese. La seconda città per dimensione è Maribor, nel territorio nordorientale della Slovenia, vicino al confine con l'Austria. In queste due città hanno anche sede le due università slovene. La terza università dovrebbe sorgere a Capodistria nel 2003.

Cenni storici e politici

Negli ultimi secoli a.C., il territorio era popolato dalle tribù noriche (celtiche). I loro primi contatti con Roma risalgono all'inizio del II secolo a.C. L'interesse dei Romani era rivolto in particolare al ferro norico, ragion per cui fiorì una vivace attività commerciale che transitava per la città di Aquileia. Già nel 10 a.C. il Norico venne incorporato nello Stato romano, che introdusse nella regione la propria amministrazione. La prima città romana che si sviluppò in questo territorio fu Emona (sul sito di Lubiana). Altre città come Atrans (Trojane), Celeia (Celje) e Petovio (Ptuj) furono costruite lungo la *via Gemina*, che da Aquileia si dirigeva verso Oriente.

Alla fine del VI secolo, le etnie slave prevalsero in questo territorio, specialmente a nord, nelle attuali province austriache della Carinzia, del Tirolo orientale e della Stiria, e ai confini orientali dell'Italia, nell'Istria e nell'Ungheria occidentale. All'inizio del VII secolo, queste stesse etnie costituirono lo Stato tribale della Karantanija e probabilmente anche quello della Carniola. Dopo un secolo e mezzo, questi vennero incorporati nello Stato dei Franchi e successivamente nel Sacro Romano Impero.

Nella regione slovena Primorska, le città costiere di Capodistria, Isola e Pirano sono esistite continuativamente sin dall'antichità. Fino all'alto medioevo, il potere nelle città della Primorska era per lo più nelle mani del vescovo, ma alla fine del XIII secolo, queste città rientrarono sotto l'autorità della Repubblica di Venezia.

VILENKA JAKAC-BIZJAK, Direttrice dei servizi al pubblico e cooperazione internazionale, Biblioteca nazionale e universitaria, Lubiana, e-mail vilenka.jakac-bizjak@nuk.uni-lj.si. Traduzione di Maria Teresa Natale.

Quindi, la popolazione della Slovenia attuale è cresciuta culturalmente sotto l'influenza di due centri culturali: la Germania meridionale e Aquileia-Venezia.

Nello stesso secolo, altre regioni divennero di proprietà degli Asburgo.

Nel XVI secolo, la Riforma Luterana fece la sua comparsa nelle regioni slovene. Il leader protestante sloveno Primož Trubar fu influenzato dall'importante dignitario ecclesiastico e vescovo di Trieste Pietro Bonomo, profondamente votato all'Umanesimo e alla Riforma. Il movimento protestante ha rivestito una grande importanza per la cultura slovena e per il risveglio della coscienza nazionale del paese. Grazie ad esso, vennero prodotti 60 libri in lingua slovena. I primi due vennero pubblicati nel 1550; nel 1584 andò in stampa a Tubinga la prima traduzione in lingua slovena della Bibbia in versione integrale.

All'inizio del XVIII secolo, la Slovenia visse un grande sviluppo grazie al supporto di ricchi mercanti e uomini d'affari provenienti dall'Italia settentrionale e dalle province austriache e boeme, insediatisi nei territori sloveni e mescolatisi alle popolazioni delle città di provincia. Un importante circolo secolare si riunì intorno al potente barone Sigismund Zois che incoraggiò la rinascita nazionale e l'attività culturale. La sua famiglia era originaria di Bergamo.

L'intensa produzione architettonica di quel periodo era soprattutto in stile barocco. Vennero costruite o restaurate numerose chiese e dimore aristocratiche. Tra i costruttori, diversi architetti italiani famosi, come Andrea Pozzo (cattedrale di Lubiana).

Nel 1805 Napoleone occupò quasi tutto il territorio sloveno dopo la vittoria sull'Austria e sulla Russia. Nel 1809 creò le Province illiriche da alcune regioni slovene e croate, inclusa la Dalmazia, annettendole all'Impero francese. Lubiana divenne la capitale delle Province illiriche.

Dopo la sconfitta di Napoleone, le autorità austriache ripristinarono i vecchi sistemi politici e il territorio sloveno continuò ad appartenere alla monarchia asburgica fino alla sua fine, dopo la Grande guerra.

Nel 1918 venne proclamato il regno indipendente di Serbi, Croati e Sloveni, rinominato Regno di Jugoslavia nel 1930.

La prima legge sul deposito legale, che copriva tutto il territorio del paese, venne promulgata nel 1921. In questo modo, le più importanti biblioteche di alcune "regioni nazionali" (per lo più biblioteche universitarie) furono intitolate a ricevere copie in deposito legale da tutto il Regno.

Dal 1921, le principali biblioteche jugoslave si sono scambiate le schede catalografiche, estraendo i dati sulle pubblicazioni straniere presenti nelle biblioteche e realizzando quindi dei cataloghi unificati di questo tipo di pubblicazioni, che coprivano l'intero territorio del Regno.

A causa del sempre crescente numero di pubblicazioni straniere nelle biblioteche, che implicava l'archiviazione di una quantità enorme di schede catalografiche con informazioni bibliografiche, questo tipo di scambio è andato gradualmente diminuendo, concludendosi definitivamente nel 1963.

Biblioteche nella ex Federazione jugoslava: informazioni preliminari

Dal 1945, dopo la seconda guerra mondiale, fino al 1991, la Slovenia era una delle sei repubbliche della Federazione jugoslava, che comprendeva cinque nazioni, quattro lingue ufficiali, tre religioni e due alfabeti. Lo Sloveno era una delle lingue ufficiali nella ex Jugoslavia. Le repubbliche erano molto indipendenti nella promulgazione di leggi nel campo della cultura, dell'istruzione e della scienza. Ovviamente, ognuna delle sei repubbliche promuoveva attività editoriali nella propria lingua. Analogamente, ogni repubblica fondò la propria biblioteca nazionale, svi-

luppando una rete e un sistema bibliotecario e informativo sul suo territorio.

Le otto biblioteche nazionali (in sei repubbliche e due province autonome), secondo la nuova legge sul deposito legale, erano anche intitolate a ricevere la produzione editoriale nella sua globalità. Perciò, le biblioteche nazionali si scambiavano la rispettiva produzione editoriale nazionale e, dal 1966, anche le schede catalografiche che, tuttavia, venivano utilizzate soprattutto a supporto della catalogazione descrittiva, mentre la catalogazione per soggetto prevedeva l'uso delle intestazioni per soggetto e la numerazione della Classificazione decimale universale in alcune biblioteche nazionali.

Le associazioni bibliotecarie si unirono a livello di repubbliche e a livello di Jugoslavia. Le biblioteche nazionali si associarono all'Unione delle biblioteche nazionali jugoslave che si occupava di problemi professionali e organizzativi.

Volendo valutare l'atteggiamento del Governo sloveno (e quello della precedente Repubblica federale), si può affermare che le azioni governative sono state piuttosto positive e adeguate. Negli anni Settanta, ciò è accaduto in parte grazie al sistema dell'autogestione, basato sulla forte consapevolezza di quanto stava accadendo tra tutte le parti coinvolte nel processo decisionale. Le restrizioni nelle biblioteche non hanno mai riguardato i programmi di acquisto, né la loro sospensione. Nel 1980, per esempio, le biblioteche slovene sottoscrissero 10.000 abbonamenti a periodici correnti. Alcuni anni dopo, con il sopraggiungere delle restrizioni nel numero dei titoli, dovute alla mancanza di valuta forte, solo la Slovenia ha avviato una politica di acquisti coordinati per materiali in lingua straniera. D'altra parte, la Biblioteca nazionale slovena venne autorizzata anche a raccogliere e catalogare "letteratura dei paesi d'emigrazione", che poteva essere consultata per motivi di ricerca. L'impatto del sistema politico e sociale si sentiva solo per il fatto che le raccolte bibliotecarie dovevano comprendere un numero sostanzioso di opere marxiste, socialiste e dei teorici dell'autogestione.

L'introduzione dell'automazione bibliotecaria fu concepita inizialmente a livello jugoslavo. È ovvio che le biblioteche nazionali erano profondamente interessate a trovare soluzioni consistenti e uniformi a livello statale per promuovere le singole biblioteche e il sistema informativo. Perciò si decise di avviare la costruzione di un sistema basato sulla catalogazione condivisa e di creare una base di dati jugoslava in linea. Ciò significava davvero la realizzazione contemporanea di una base di dati, dove ogni biblioteca partecipante elaborava i dati del proprio posseduto a livello locale. In questo modo, si poteva accedere ai dati bibliografici di tutte le produzioni nazionali tramite l'host del catalogo condiviso. Per supportare i dati bibliografici venne scelto il formato internazionale UNIMARC.

Il sistema iniziò a essere operativo nel 1987 per mezzo di un software fornito dall'IZUM (Istituto di scienze dell'informazione), ubicato nella città di Maribor in Slovenia, che fungeva da host. Ad eccezione della Biblioteca nazionale croata, tutte le altre biblioteche nazionali presero parte al sistema, ed anche alcune biblioteche universitarie si aggregarono. Un problema piuttosto rilevante era costituito dalla molteplicità delle lingue parlate in Jugoslavia e dalla presenza di due alfabeti (latino e cirillico). Venne perciò sviluppato il formato bibliografico nazionale COMARC sulla base del formato internazionale UNIMARC.

La catalogazione condivisa continuò fino alla fine del 1991, quando venne brutalmente interrotta dallo scoppio della guerra nel territorio della Jugoslavia.

Nel giugno 1991, la Slovenia proclamò l'indipendenza. Dal momento che l'IZUM si trovava in questa nazione, le biblioteche slovene furono in grado di continuare a inserire nuove registrazioni all'interno della base di dati. L'indipendenza e i cambiamenti nel sistema politico e sociale non hanno prodotto modifiche sostanziali nel settore delle biblioteche. Il nuovo sistema socio-economico ha introdotto nuove forme di proprietà e cambiamenti nei metodi di gestione e di finanziamento.

Il sistema bibliotecario e informativo sloveno

Il sistema bibliotecario e informativo sloveno consiste, oltre alla Biblioteca nazionale e universitaria (che ha contemporaneamente funzione di biblioteca nazionale e principale biblioteca universitaria nella capitale), di altre due biblioteche universitarie, di 69 biblioteche accademiche o di facoltà, di 60 biblioteche pubbliche con 247 filiali, di 138 biblioteche speciali e di circa 700 biblioteche scolastiche.

Soggetti importanti del sistema sono rappresentati anche dal Consiglio nazionale per le biblioteche, dal Dipartimento per la biblioteconomia e la scienza dell'informazione presso la Facoltà di arte dell'Università di Lubiana, dall'IZUM, facente funzione di centro informatico e host del sistema bibliotecario e informativo COBISS, dal Centro di sviluppo bibliotecario all'interno della biblioteca nazionale, e dall'Associazione delle biblioteche slovene, cui aderiscono bibliotecari di ogni tipo.

Dopo il 2000, i finanziamenti per le biblioteche sono stati suddivisi tra due ministeri. Il Ministero della cultura finanzia le attività della Biblioteca nazionale e copre i salari dei suoi impiegati; inoltre, copre fino al 30% dei bilanci di acquisto e delle risorse finanziarie delle biblioteche pubbliche, intendendo con questo le spese per l'hardware e il software della rete delle biblioteche pubbliche e le necessità della Biblioteca nazionale. Le altre spese delle biblioteche pubbliche (edilizia, salari, costi di gestione) vengono coperti dagli enti locali. Il Ministero della cultura finanzia anche le attività delle biblioteche speciali nel campo della cultura (biblioteche dei musei).

Il Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport finanzia l'operatività delle biblioteche universitarie, di facoltà (accademiche) e scolastiche. Copre anche i costi di gestione dell'IZUM e del sistema COBISS. Il ministero fornisce anche i fondi per l'accesso a Internet. In questo modo, ogni biblioteca slovena, adeguatamente attrezzata, può accedere a Internet. Il ministero finanzia anche programmi speciali di acquisto di periodici e libri in lingua straniera, basi di dati, CD-ROM e accessi in linea a basi di dati bibliografiche e a testo completo.

D'altra parte, il neonato Ministero per la società dell'informazione copre le spese di gestione dell'ARNES, la Rete accademica e di ricerca della Slovenia, e delle infrastrutture per la comunicazione.

La nuova legge bibliotecaria è stata promulgata nel novembre 2001. Essa ha introdotto alcune modifiche nel sistema di finanziamento delle biblioteche pubbliche e ha cambiato la struttura degli organi di consiglio e controllo delle biblioteche.

La nuova legge sul deposito legale è in preparazione e comprenderà le pubblicazioni elettroniche e la loro archiviazione.

Malgrado il fatto che il finanziamento alle biblioteche slovene sia molto segmentato e dipendente da diversi ministeri ed enti locali, il sistema informativo opera omogeneamente. Ciò è dovuto al ruolo fondamentale della Biblioteca nazionale. Insieme ad alcuni centri informativi presenti nelle organizzazioni di ricerca, le biblioteche sono molto ben radicate nel sistema informativo. La Biblioteca nazionale e universitaria sviluppa e coordina l'intero sistema bibliotecario e informativo, agendo contemporaneamente come biblioteca consultiva "madre" a livello nazionale. Sulla base delle proprie competenze, insieme all'IZUM approfondisce e coordina le basi professionali per lo sviluppo del sistema informativo bibliotecario.

La nuova legge bibliotecaria promulgata nel 2001 ha trasformato il "sistema bibliotecario consultivo" introdotto nel 1961. Da allora, l'unitarietà del sistema era stata ampiamente garantita dal sistema sopracitato a livello nazionale e municipale. Altri elementi di unitarietà erano il trattamento uniforme dei materiali bibliotecari, l'uniformità nel mantenimento dei cataloghi e di altra documentazione sui materiali bibliotecari, la produzione e l'uso comune dei cataloghi centralizzati, lo sviluppo e il

coordinamento del prestito interbibliotecario e i programmi di formazione continua.

I principali compiti del centro consultivo a livello nazionale sono innanzitutto lo sviluppo delle attività professionali e l'organizzazione dei servizi bibliotecari in modo uniforme in tutto il paese. Il centro consultivo si cura dello sviluppo uniforme delle biblioteche slovene, compila un repertorio delle biblioteche slovene, elabora bozze di manuali, linee guida e altri testi, controlla, valuta e orienta le attività bibliotecarie professionali tramite i dati acquisiti dalle biblioteche e attraverso il controllo diretto delle loro attività. Annualmente, le biblioteche devono inviare al Centro i dati richiesti sulle proprie attività professionali e consentire in tal modo agli esperti di esaminare il loro lavoro.

A livello municipale, i compiti della biblioteca consultiva "madre" erano svolti dalla biblioteca comunale. Le biblioteche consultive presenti nei territori multietnici sono incaricate in particolare di un'adeguata organizzazione delle attività bibliotecarie, affidata ai membri delle minoranze italiane e ungheresi.

La Biblioteca nazionale e universitaria (NUK)

La NUK è la Biblioteca nazionale slovena, il cui primo nucleo risale al 1774. Le prime raccolte erano costituite dai libri provenienti dal dissolto collegio dei Gesuiti e da altre raccolte bibliotecarie monastiche ed erano destinate alla pubblica consultazione. Oltre alla copie acquisite per deposito legale, riguardanti la provincia della Carniola, le collezioni della biblioteca aumentarono tramite acquisti e donazioni, oltre a lasciti e legati di personalità importanti.

Nel corso del tempo, la Biblioteca ebbe incarichi diversi: fu Principale biblioteca di consultazione della Provincia di Carniola, Biblioteca statale di consultazione, nel 1921 divenne Biblioteca statale e nel 1938 Biblioteca universitaria. Nel 1945 venne rinominata Biblioteca nazionale e universitaria.

L'attuale edificio della NUK costituisce una delle più notevoli espressioni culturali in campo architettonico. Fu progettato dall'architetto Jož e Plečnik che, a livello internazionale, è considerato il precursore del postmoderno in architettura. Inizialmente l'edificio, completato nel 1941, era stato progettato per contenere 240.000 volumi e impiegare 40 bibliotecari, oggi invece ospita circa 2.300.000 volumi e 140 bibliotecari, necessitando assolutamente di nuovi spazi. L'esigenza di un nuovo edificio divenne chiara all'inizio degli anni Sessanta. Nel 1994 il Parlamento promulgò una legge speciale sulla costruzione di nuovi edifici bibliotecari, ma da allora non è stato realizzato nulla di importante nel settore. Attualmente la biblioteca utilizza un altro edificio ubicato all'esterno del centro cittadino, dove sono stati trasferiti tutti i servizi che non hanno collegamento diretto con gli utenti.

Oltre ai compiti di biblioteca consultiva "madre" a livello nazionale, la biblioteca nazionale svolge i seguenti incarichi:

- realizzazione della raccolta centralizzata dei materiali bibliotecari prodotti all'interno o sulla nazione slovena, o scritti da autori sloveni in qualsiasi lingua (la Slovenica);
- trattamento di tutti i materiali bibliotecari, compilazione e pubblicazione della Bibliografia nazionale slovena corrente e retrospettiva (*Slovenska bibliografija*);
- acquisto e mantenimento della raccolta di pubblicazioni straniere;
- raccolta e trattamento di materiali manoscritti medievali, incunaboli e libri rari;
- raccolta e trattamento di materiali manoscritti appartenenti a Sloveni, importanti per la cultura e l'identità nazionale;
- fornitura di risorse nazionali per il materiale non a stampa;
- mantenimento e conservazione del patrimonio nazionale;

- individuazione di un sistema di fornitura di documenti internazionale;
- realizzazione di attività di ricerca e sviluppo nelle scienze bibliotecarie e dell'informazione;
- organizzazione dell'aggiornamento professionale e della formazione continua nelle biblioteche slovene.

La Biblioteca nazionale e universitaria è anche responsabile della distribuzione dei numeri ISBN, ISSN e ISMN e perciò ospita tutte le rispettive agenzie nazionali.

Istruzione, formazione continua e aggiornamento

Studi universitari e postuniversitari sono possibili al Dipartimento di biblioteconomia e scienza dell'informazione della Facoltà di arte dell'Università di Lubiana. La Biblioteca nazionale è responsabile della formazione continua e dell'aggiornamento professionale. L'IZUM organizza corsi per catalogatori sull'uso di un programma informatico per il trattamento dei materiali bibliotecari.

Oltre ai corsi biblioteconomici di base per coloro che vorrebbero lavorare nelle biblioteche ma non hanno un'istruzione adeguata, la Biblioteca nazionale provvede anche, come ho già detto, alla formazione continua e ai programmi di aggiornamento per portare a conoscenza dei bibliotecari i più recenti sviluppi nel settore. La biblioteca cerca di coprire uno spettro di conoscenza il più vasto possibile. I corsi e i moduli di apprendimento di questo tipo organizzati dalla Biblioteca nazionale sono frequentati da 700-1000 bibliotecari all'anno. L'istruzione e l'addestramento all'uso del sistema di catalogazione condiviso e dei servizi informatizzati COBISS sono di grande importanza. La biblioteca addestra sia coloro che utilizzano il sistema aggiungendo nuove registrazioni, sia coloro che lo usano senza immettere dati. La frequentazione dei corsi è obbligatoria per coloro che inseriscono registrazioni nel catalogo condiviso. I bibliotecari devono sottoporsi a un test consistente nell'immissione di un numero predefinito di registrazioni bibliografiche allo scopo di verificare il raggiungimento di un livello accettabile di competenze catalografiche attraverso l'uso della tecnologia informatica.

Organizzazione delle biblioteche pubbliche

La politica del Governo nei confronti delle biblioteche si riflette soprattutto nella rete bibliotecaria pubblica, dal momento che queste biblioteche, si dà il caso, coprono la più ampia fascia di popolazione. Il loro ruolo nel diffondere la letteratura, la cultura e l'istruzione è stato per lungo tempo riconosciuto e considerato indispensabile. Perciò è di vitale importanza che la rete si sviluppi al fine di raggiungere le località più remote.

Fino ad oggi, 60 biblioteche pubbliche sono operative. Complessivamente, queste hanno costituito 246 filiali. Sei biblioteche pubbliche forniscono servizi bibliotecari mobili in 781 punti per i bisogni della popolazione residente nel territorio del proprio comune o di quelli limitrofi. La crescita sostanziale del numero di comuni che ha applicato la nuova legge sulle comunità locali (legge sull'autonomia locale, 1993), ha costituito un grave problema per la rete bibliotecaria pubblica, dal momento che alcuni comuni di nuova costituzione non sono abbastanza solidi finanziariamente per impiantare una nuova biblioteca pubblica all'interno del proprio territorio o per contribuire a finanziare la biblioteca pubblica del comune limitrofo.

Le biblioteche pubbliche sono classificate in cinque tipi, in base alla quantità di popolazione servita, innanzitutto sulla base del livello del comune. Tuttavia, possono essere identificati due tipi di biblioteche di base: innanzitutto le biblioteche che trattano materiali storici locali con un ruolo attivo nella creazione di registra-

zioni bibliografiche all'interno del catalogo condiviso. Questo tipo è rappresentato dalle biblioteche che coprono un'area con una popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti, il secondo tipo esercita le stesse attività all'interno di comuni meno densamente popolati.

Dal 1990, le biblioteche pubbliche slovene hanno costituito una propria Associazione di biblioteche pubbliche.

Sistemi e servizi bibliotecari automatizzati

Come già detto, il sistema bibliotecario informativo computerizzato COBISS venne realizzato nel 1987, utilizzando un software fornito dall'IZUM che agisce da host. COBISS si basa su una raccolta di dati condivisa e sulla distribuzione dei dati raccolti. Contemporaneamente, il database condiviso COBIB viene alimentato sul sistema informativo centrale e localmente. I cataloghi locali funzionano come unità indipendenti, ma sono collegate, come segmenti, al catalogo condiviso (COBIB). Immissioni identiche nelle varie basi di dati locali afferiscono a un'unica registrazione nella base di dati condivisa, in modo tale da evitare duplicazioni. Sia le basi di dati locali sia quella condivisa funzionano come cataloghi in linea di pubblico accesso (OPAC) per tutti gli utenti.

Le infrastrutture per la comunicazione sono fornite da ARNES, la Rete accademica e di ricerca della Slovenia, collegata a Internet.

Il sistema COBISS funziona tramite la comunicazione online tra il sistema informatico locale e quello centrale, situato all'IZUM di Maribor. Il sistema informativo locale della Biblioteca nazionale è costituito da un Digital Alpha Server 4100 5/400 4MB. Il sistema funziona con il sistema operativo Open VMS. Sono previsti cambiamenti sostanziali nell'arco di un quinquennio quando l'intero sistema migrerà su una nuova piattaforma (Windows NT) con le conseguenti modifiche relative alla strumentazione hardware e software.

Circa 200 biblioteche di tutti i tipi sono collegate al sistema, cioè il 20% di tutte le biblioteche slovene. La base di dati condivisa contiene circa 1.200.000 registrazioni, concernenti ogni tipo di pubblicazioni: monografie, periodici, materiale non librario e, seppur in quantità minore, anche articoli di riviste. Vi è un incremento medio di 10.000 registrazioni al mese. Ogni biblioteca aderente possiede all'interno della propria base di dati non solo dati bibliografici, ma anche quelli relativi alla gestione delle raccolte. Il sistema prevede infatti diverse funzioni: inserimento dei dati, preparazione della bibliografia nazionale, OPAC, ma anche acquisti, controllo dei periodici, controllo della circolazione, prestito interbibliotecario.

Sistemi di prenotazione elettronica vengono utilizzati a supporto del prestito interbibliotecario e dei servizi di fornitura dei documenti, nel caso di richieste dall'estero. Perciò sono molto utilizzati i più importanti sistemi in linea come OCLC, DBI-Link, SUBITO, GBV, INIST e Proquest direct doctoral dissertations and theses.

La Biblioteca nazionale e universitaria è responsabile della compilazione e pubblicazione della Bibliografia nazionale slovena corrente e retrospettiva, la *Slovenska bibliografija*, disponibile in formato cartaceo, su CD-ROM e all'interno del catalogo condiviso COBIB. Nel 2003 sarà anche disponibile, separatamente, su Internet.

La Biblioteca nazionale, l'IZUM, le due biblioteche universitarie (la Biblioteca universitaria di Maribor e la Biblioteca tecnologica centrale di Lubiana) e alcune biblioteche di facoltà forniscono l'accesso ad alcune basi di dati specializzate realizzate da alcuni produttori sloveni, ma soprattutto a molte basi di dati straniere come quelle di OCLC (WorldCat, ArticleFirst, ProceedingsFirst, PapersFirst, ERIC e GPO), Web of science, EBSCO, Science direct, SwetScan, Emerald fulltexts, World marke-

ting data and statistics, Francis, Grove art, l'archivio periodici Ulrich, molte bibliografie nazionali, MLA ecc.

Per facilitare il recupero delle informazioni dalle basi di dati su CD-ROM, acquistate dalla Biblioteca nazionale e universitaria (circa 60), la Biblioteca universitaria di Maribor e la Biblioteca tecnologica centrale di Lubiana hanno installato dei server per l'accesso in linea ai CD-ROM. A questo scopo sono stati utilizzati i sistemi IRIS. I ricercatori e gli studenti delle Università di Lubiana e Maribor sono in grado di accedere e recuperare le informazioni da tutte le basi di dati utilizzando le proprie stazioni di lavoro da tutte le facoltà o biblioteche di dipartimento.

Conversioni retrospettive dei cataloghi cartacei

La decisione di affrontare con un approccio sistematico la conversione di tutti i più importanti cataloghi cartacei venne presa anni fa, allo scopo di completare l'informaticizzazione delle raccolte librerie e di velocizzare il recupero delle pubblicazioni più vecchie, conservate in biblioteche diverse. I primi passi vennero fatti dalla Biblioteca universitaria di Maribor, con l'immissione manuale di circa 100.000 registrazioni bibliografiche relative ai cataloghi cartacei. Fu solo molti anni dopo, con l'aiuto delle nuove tecnologie dell'informazione, che la Biblioteca nazionale e universitaria progettò di convertire il suo catalogo cartaceo. Con l'aiuto economico dell'Open Society Fund di Budapest, la biblioteca realizzò con successo innanzitutto la retroconversione dei dati bibliografici inclusi nel catalogo più antico, relativo a volumi pubblicati tra il 1450 e il 1947, alcuni anni dopo convertì invece i dati bibliografici relativi al periodo 1947-1987. Parliamo di circa 100.000 registrazioni. Il catalogo è considerato un bene culturale, dal momento che le prime schede catalogafiche furono manoscritte da personalità eminenti della cultura slovena, che furono i primi direttori della biblioteca. Si decise perciò di conservare le immagini delle schede.

Il progetto prevedeva due fasi: nella prima fase si procedette alla scansione delle schede catalogafiche e all'elaborazione di un programma informatico con opzioni per la ricerca e il recupero delle informazioni, simile a quello per lo "scorrimento" (funzione *browse*) dei cataloghi a schede. Nella seconda fase, si rivelò necessario l'inscrimento diretto a causa del grande numero di schede manoscritte, alcune in scrittura gotica ecc. Fino ad allora, le informazioni bibliografiche erano disponibili solo per gli utenti della biblioteca, non essendo stata pubblicata una versione a stampa. Ora, i dati bibliografici sono disponibili in formato COMARC nel catalogo locale della Biblioteca nazionale e nel catalogo condiviso COBIB.

Il progetto riveste anche grande importanza a livello nazionale, consentendo alla Biblioteca nazionale di colmare una lacuna nella Bibliografia slovena. La bibliografia nazionale è stata pubblicata a partire dal 1945, inizialmente solo in formato cartaceo.

Oltre a questi progetti, è stata realizzata all'interno della Biblioteca nazionale la retroconversione di un altro catalogo cartaceo, quello contenente i dati sugli articoli pubblicati nei periodici sloveni dal 1797 al 1945. Per il tipo di catalogo, non si poterono utilizzare né la scansione né le tecniche OCR e si dovette procedere alla digitalizzazione dei dati bibliografici, per un totale di 300.000 registrazioni.

Digitalizzazione dei materiali bibliotecari

La conservazione dei materiali bibliotecari è un altro compito delle biblioteche nazionali. Metodi, tecnologie e mezzi moderni offrono nuove opportunità per la conservazione dei vari materiali. Tra questi, la digitalizzazione produce i risultati più vantaggiosi, non solo in termini di conservazione, ma anche di accesso ai materiali.

Perciò, nel 1998, la Biblioteca nazionale e universitaria elaborò i primi progetti e ottenne finanziamenti a livello internazionale per digitalizzare una raccolta molto importante di manoscritti medievali slavi (la collezione di Kopitar), alcuni dei quali sono unici al mondo. Inoltre, la biblioteca ottenne finanziamenti internazionali anche per la pulizia delle registrazioni sonore incise su vinile negli anni Cinquanta, con opere musicali di compositori sloveni, ora disponibili anche su CD-ROM. Due anni fa è stata portata a termine la digitalizzazione dei ritratti dei più importanti uomini della cultura e scienza della Slovenia (11.000 immagini), alcuni dei quali saranno anche disponibili su Internet.

Inutile dire che la digitalizzazione di tutti i testi verrà portata avanti. A causa della limitatezza delle risorse finanziarie, verrà delineata una strategia per stabilire le priorità dei testi da digitalizzare, basate sull'utilizzo massiccio dei materiali, sull'intrinseco valore informativo scientifico e culturale, sull'indice di deterioramento.

Publicazioni elettroniche

Una delle maggiori sfide che le biblioteche nazionali devono oggi affrontare in tutto il mondo è la raccolta, catalogazione e archiviazione dei documenti elettronici; il settore più infido è senza dubbio quello costituito dai documenti pubblicati su Internet. La Biblioteca nazionale e universitaria non costituisce affatto un'eccezione. Attualmente, non è stata raccolta né archiviata alcuna pubblicazione elettronica, anche se sono stati fatti i primi passi in questa direzione. Sono stati pubblicati speciali opuscoli per informare dettagliatamente gli editori e le altre biblioteche sull'argomento, in particolare sulle procedure bibliotecarie necessarie per definire, catalogare e archiviare i documenti elettronici. Sono state individuate inoltre le strategie e le priorità circa la tipologia di pubblicazioni elettroniche da archiviare per prime. La più alta priorità è stata attribuita alle pubblicazioni seriali, come giornali e riviste in formato elettronico e, naturalmente, alle monografie. La decisione finale sulla raccolta e sulla selezione delle home page verrà presa in un secondo tempo.

Alla fine del 2002 la Biblioteca nazionale ha avviato un progetto di ricerca e sviluppo, insieme a un gruppo di ricercatori dell'Istituto Giuseppe Stefano di Lubiana, per delineare le procedure fondamentali e le tecnologie necessarie per l'archiviazione delle pubblicazioni elettroniche.

Cooperazione internazionale

La Biblioteca nazionale e universitaria è membro fondatore del Consorzio delle biblioteche di ricerca europee (CERL) e nel 1998 ha contribuito alla realizzazione della base di dati CERL Hand Press Book con 20.000 registrazioni bibliografiche in formato UNIMARC riguardanti libri sloveni stampati tra il 1450 e il 1850. I dati bibliografici sui libri sloveni più antichi sono perciò disponibili anche nella base di dati internazionale RLG RLIN, ubicata negli Stati Uniti, in California.

Il Servizio bibliografico nazionale fornisce regolarmente dati bibliografici su libri tradotti in Sloveno al programma dell'Unesco *Index translationum*.

È stato molto importante per la biblioteca il raggiungimento di un accordo con OCLC, Dublin (Ohio), circa l'inserimento di registrazioni bibliografiche inenenti la produzione editoriale slovena nel catalogo in linea più ricco del mondo. Questa è stata considerata una delle maggiori opportunità per promuovere i risultati scientifici e culturali della nazione. La Biblioteca nazionale slovena è stata la seconda tra le biblioteche nazionali dell'Europa centro-orientale ad aver avviato questa cooperazione, con un accordo siglato nel 1997. Fino ad oggi, la Biblioteca nazionale ha fornito circa 35.000 registrazioni bibliografiche.

Nel 2001, la NUK ha iniziato a collaborare in quattro progetti di ricerca internazionali, finanziati dalla Commissione europea. Essa è coinvolta, insieme ad altre nove biblioteche nazionali europee, nel progetto triennale TEL, il cui obiettivo consiste nello sviluppo di una biblioteca digitale europea condivisa, basata sulle raccolte digitali nazionali. Il progetto dovrà individuare e trovare delle soluzioni per i problemi di interoperabilità e accesso agli oggetti digitali. Il secondo progetto, LEAF, rappresenta la continuazione del progetto MALVINE e deve sviluppare e testare una rete europea per l'accesso agli *authority file* dei manoscritti moderni. Gli altri due sono progetti di ricerca nel campo dei metodi e della tecnologia della conservazione: POPYLUM mira allo sviluppo di uno strumento per la chemiluminescenza non distruttiva, per consentire la valutazione dell'indice di degrado dei materiali bibliotecari e l'adeguatezza dei trattamenti conservativi esistenti. L'obiettivo del progetto INKCOR è lo sviluppo di un trattamento non acqueo per la corrosione dell'inchiostro ferrogallico.

Alcune biblioteche pubbliche partecipano a progetti internazionali, come PUBLICA e PULMAN, finanziati dalla Commissione europea. Queste biblioteche sono attive anche nella comunità lavorativa Alpe-Adria, nelle cui regioni è stata istituita una rete culturale che mira a definire una "Nuova biblioteca per il popolo europeo", come recita il titolo del loro ultimo incontro.

Publicazioni

«Knjižnica» (La biblioteca) è un trimestrale professionale di grande prestigio. Pubblica articoli di interesse professionale sui nuovi orientamenti, sullo sviluppo e sulla ricerca nel campo della biblioteconomia e delle scienze dell'informazione.

Oltre alla Bibliografia nazionale slovena, la Biblioteca nazionale pubblica un certo numero di pubblicazioni in serie. La *Bibliografija slovenska* delle monografie e dei periodici viene tuttora pubblicata in versione cartacea, sebbene dal 1995 in poi la parte relativa alle monografie venga pubblicata due volte all'anno su CD-ROM in formato UNIMARC. Presto, verranno aggiunti anche altri tipi di pubblicazioni. «Knjižničarske novice» (Notizie bibliotecarie) è un bollettino mensile contenente notizie su eventi attuali della professione e del sistema bibliotecario, annunci di qualsiasi tipo, cedole d'iscrizione a seminari, programmi di incontri e congressi ecc. L'altro periodico mensile, «Signalne informacije» (Bollettino di attualità) fornisce dati sui contenuti di 160 riviste straniere di biblioteconomia e scienza dell'informazione, disponibili nelle tre maggiori biblioteche slovene. Tutti questi mensili vengono pubblicati in un migliaio di copie e sono disponibili solo in lingua slovena. Un solo bollettino viene stampato due volte all'anno sia in sloveno sia in inglese: si tratta del «Novice/Newsletter NUK» contenente informazioni sulla cooperazione, su progetti, eventi e contatti a livello internazionale. L'IZUM pubblica il trimestrale «Organizacija znanja» (Organizzazione della conoscenza).

Una volta all'anno la Biblioteca nazionale pubblica i *Programmi di formazione professionale*, con informazioni sui corsi di formazione e seminari che essa organizza. Il *Rapporto annuale della Biblioteca nazionale e universitaria* fornisce un gran numero di informazioni e dati statistici sulle attività bibliotecarie, relativi a ogni tipo di biblioteca, da quelle speciali, a quelle di facoltà, a quelle accademiche, a quelle pubbliche.

Saltuariamente vengono pubblicati cataloghi di manoscritti, con la descrizione delle raccolte della Biblioteca nazionale, e cataloghi di mostre. Tra gli incarichi della Biblioteca nazionale, sono previste anche attività di sviluppo della professione bibliotecaria, incluse la definizione degli standard bibliotecari e l'elaborazione di manuali e istruzioni: di conseguenza, la NUK pubblica regolarmente le traduzioni degli standard ISDB e UNIMARC, manuali sulla catalogazione informatizzata, varie linee guida, dati statistici ecc.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Mel Gooding. *National and university library, Ljubljana*. London: Phaidon Press, 1997.

Vilenka Jakac-Bizjak. *Biblioteken in Slowenien*. In: *Handbuch deutscher historischer Buchbestände in Europa*. Band 9. Hildesheim: Olms-Weidmann, 2001, p. 151-162.

Vilenka Jakac-Bizjak. *Narodna in univerzitetna knjižnica Ljubljana: the Slovenian National Library*. «Alexandria», 11 (1999), n. 1, p. 59-71.

Vilenka Jakac-Bizjak. *Silva Novljan: the changing role of the National Advisory Service in Slovenia*. In: *Booklet 1*. The Hague: IFLA, 1999.

Vilenka Jakac-Bizjak. *Planning the national electronic library in Slovenia*. «LIBER quarterly», 8 (1998), n. 3, p. 285-297.

Vilenka Jakac-Bizjak. *The National and University Library in Ljubljana: the reasons for a new building*. «Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie», 1998, Sonderheft 70, p. 59-63.

The Slovenian library system

by Vilenka Jakac-Bizjak

The library and information system of Slovenia consists besides the National and university library of another 2 university libraries, 69 academic or faculty libraries, 60 public libraries with 247 branch libraries, 138 special libraries and about 700 school libraries.

Important subjects of the system are also: the National Council for Libraries, the Department for Library and Information Science at the Faculty of Art, University of Ljubljana, IZUM, the computer centre and host of the library and information system COBISS, the Library development centre within the national library, R&D Department at the national library and the Library Association of Slovenia.

After the year 2000 the financial support in librarianship was divided between two ministries. The Ministry of Culture supports operation of the National Library, together with the salaries of its employees; furthermore, it covers up to 30% of public libraries' acquisition budgets and financial resources, intended for hardware and software equipment for public libraries networking and the needs of the National Library. Other public libraries expenses (housing, salaries, running costs) are covered by local communities. The Ministry of culture supports also activities of special libraries in the field of culture.

The Ministry of Education, Science and Sport supports operation of the university, faculty (academic) and school libraries.

The new Library Act passed in November 2001. It introduced some changes to the financing system relating to public libraries, and it changed the structure of library councils and control. The new Legal Deposit Act is under preparation, it will include electronic publications and their archiving.

The National and University Library develops and co-ordinates the entire library and information system, at the same time acting as an advisory "parent" library at the national level. It develops and co-ordinates professional bases from its own working field for the development of the library information system. Additionally, IZUM develops professional bases from its working field.

The main tasks of the advisory centre at the national level are above all developing the professional activities and organizing library services equally all over the country.

The tasks of the advisory "parent" library inside a municipality are performed by the municipal library.

Graduate and postgraduate studies are possible at the Department for library and information science, Faculty of Art at the University of Ljubljana. The National Library is responsible for continuing education and professional trainings. IZUM is giving courses to enable cataloguers to use a computer programme to process library materials.

VILENKA JAKAC-BIZJAK, Director of services to public and international cooperation, National and University Library, Ljubljana, e-mail vilenka.jakac-bizjak@nuk.uni-lj.si.